

**Per Enzo.
Studi in memoria
di Vincenzo Matera**

a cura di
Lidia Capo e Antonio Ciaralli

**Firenze University Press
2015**

Per Enzo. Studi in memoria di Vincenzo Matera / a cura di Lidia Capo e Antonio Ciaralli – Firenze : Firenze University Press, 2015.
(Reti Medievali E-Book ; 25)

Accesso alla versione elettronica:

<http://www.ebook.retimedievali.it>

<http://digital.casalini.it/9788866558866>

ISBN 978-88-6655-885-9 (print)

ISBN 978-88-6655-886-6 (online PDF)

ISBN 978-88-6655-887-3 (online EPUB)

Le immagini di questo volume sono fornite a colori nelle versioni on line (www.ebook.retimedievali.it).

Certificazione scientifica delle Opere

Tutti i volumi pubblicati sono soggetti ad un processo di referaggio esterno di cui sono responsabili il Consiglio editoriale della FUP e i Consigli scientifici delle singole collane. Le opere pubblicate nel catalogo della FUP sono valutate e approvate dal Consiglio editoriale della casa editrice. Per una descrizione più analitica del processo di referaggio si rimanda ai documenti ufficiali pubblicati sul catalogo on-line della casa editrice (www.fupress.com).

Consiglio editoriale Firenze University Press

G. Nigro (Coordinatore), M.T. Bartoli, M. Boddi, R. Casalbuoni, C. Ciappei, R. Del Punta, A. Dolfi, V. Fargion, S. Ferrone, M. Garzaniti, P. Guarnieri, A. Mariani, M. Marini, A. Novelli, M.C., Torricelli, M. Verga, A. Zorzi.

CC 2015 Reti Medievali e Firenze University Press

Università degli Studi di Firenze

Firenze University Press

Borgo Albizi, 28

50122 Firenze, Italy

www.fupress.com

Printed in Italy

La presente opera e gli E-Book di Reti Medievali sono rilasciati nei termini della licenza Creative Commons Attribution 4.0 Unported (CC BY 4.0: <https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/legalcode>).

Percorsi editoriali delle opere di Pier Damiani. Considerazioni storiografiche e metodologiche preliminari

di Umberto Longo

Fino al 1983, data di pubblicazione del primo volume della fondamentale edizione critica di Kurt Reindel delle lettere di Pier Damiani, la raccolta di testi inserita dall'abbé Migne nella *Patrologia latina* ha costituito, se non l'unico, certo il cardine su cui si sono basati tutti gli studi su Pier Damiani. Nei tomi 144 e 145 della *Patrologia* è contenuta l'edizione pressoché completa delle opere dell'Avellanita. Anche dopo l'edizione critica dei *Monumenta Germaniae Historica* la lunga (quasi un secolo e mezzo) tradizione riguardante la denominazione e la classificazione di testi così importanti per il secolo undicesimo fissata dalla *Patrologia latina*, non è stata immediatamente soppiantata e rimossa e ha continuato a rappresentare un punto di riferimento¹.

L'inserzione nella *Patrologia latina* rappresenta senza dubbio una tappa fondamentale e per molti aspetti vincolante del processo di trasmissione dei testi di Pier Damiani, poiché a partire dalla data della sua pubblicazione e fino agli ultimissimi studi, ha costituito una sorta di “vulgata” degli scritti

¹ *Die Briefe des Petrus Damiani*. Ancora dopo l'uscita dell'edizione del Reindel vi sono stati studi e traduzioni delle opere di Pier Damiani che si sono basati sui testi presentati nella *Patrologia Latina*; si veda Longo, *Come angeli in terra*. L'edizione critica di Kurt Reindel ha riguardato solo le lettere, ma anche i testi poetici, i sermoni e gli scritti liturgici, di cui in questa sede non si tratterà, hanno avuto edizioni recenti e valide, le quali hanno contribuito a modificare il quadro rispetto all'edizione Migne. Si veda Lokrantz, *L'opera poetica*; *Sermones Sancti Petri Damiani*; Facchini, *San Pier Damiani*; Pier Damiani, *Poesie e preghiere*. Sul problema delle nuove edizioni damianee in relazione al rinnovamento degli studi oltre al già citato Longo, *Come angeli in terra*, pp. 269-273, si veda D'Acunto, *Introduzione*, pp. 43-171; D'Acunto, *I cambiamenti*. Tutta la sezione monografica riguarda Pier Damiani. Di grande utilità poiché censisce tutte le edizioni di opere damianee e gli studi che le riguardano è Facchini, *Pier Damiani*, con molti riferimenti puntuali alle edizioni che si sono succedute nei secoli.

del cardinale eremita². Non è privo di interesse soffermarsi brevemente sulla raccolta del Migne, sulle motivazioni alla base della sua composizione e sulle modalità di redazione.

Alla figura e all'opera del Migne, detto l'abbé Migne, «curé de campagne» di non eccelsa cultura e allo stesso tempo «le plus grand éditeur de son siècle», «né avec le XIX^e siècle», secondo la felice espressione di Adalbert Gautier Hamman, e morto nel 1875, sono stati dedicati in occasione del centenario della morte convegni e monografie³.

L'imponente impresa animata dal Migne si situa perfettamente nel clima culturale, storiografico e politico-religioso del tempo in cui è stata pubblicata. Si tratta, infatti, di uno dei frutti più sostanziosi di una stagione nella quale fu promosso in Francia un recupero dello studio dei padri del cristianesimo e un rinnovamento degli studi teologici nel fervore antirivoluzionario⁴. L'iniziativa della pubblicazione del *cursus completus* delle opere dei Padri fu anche uno dei risultati originati dalla reazione degli ambienti cattolici più sensibili alle deprecabili condizioni culturali in cui versava il clero francese nella prima metà del XIX secolo⁵.

Passando all'analisi specifica dell'opera va segnalato subito che quello del Migne non fu un lavoro originale, nuovo, bensì – come è indicato nel frontespizio – la ristampa della prima e unica edizione dell'opera omnia di Pier Damiani, curata agli inizi del XVII secolo da un altro erudito, benedettino, l'abate Costantino Gaetani⁶. Rispetto alla edizione del Gaetani, quella del Migne presenta, però, l'aggiunta di una serie di testi reperiti da Angelo Mai in alcuni manoscritti della Biblioteca Apostolica Vaticana⁷. Nel 1832, infatti,

² Non solo dal punto di vista testuale, cioè dello stato dei testi che essa presenta, ma anche da quello relativo all'attribuzione delle opere. Si veda Lucchesi, *Clavis Sancti Petri Damiani*, 1961, pp. 249-407; 1970, pp. 2-215, *passim*; Lucchesi, *Per una Vita di S. Pier Damiani*, I, pp. 13-179; II, pp. 13-160.

³ Hamman, *Jacques Paul Migne*, p. 5; *Migne et le renouveau; Centenaire de J.-P. Migne*. Si veda anche Glorieux, *Pour révaloriser l'abbé Migne*.

⁴ La pubblicazione della *Patrologia Latina* si protrasse dal 1844 al 1855; i due volumi contenenti le opere di Pier Damiani uscirono nel 1853. In undici anni furono pubblicati ben 217 volumi. P. de Labriolle ha calcolato che essi sono costituiti da 297.567 pagine e trattano di 2.614 autori. Si veda de Labriolle, *Histoire de la littérature*, p. 46 e Hamman, *Jacques Paul Migne*, pp. 135-137.

⁵ Sull'argomento le suggestioni bibliografiche sono cospicue. Non distogliendo lo sguardo dal contesto culturale e religioso del Migne e della sua impresa, oltre ai già citati lavori segnalati nelle note precedenti, si veda in particolare Cholvé, *La restauration catholique*; Leflon, *Crise et restauration*; Noël, *Mathurin Gaultier*. Si veda anche Hamman, *Jacques Paul Migne*, in particolare pp. 39-50.

⁶ È in corso di preparazione da parte di chi scrive uno studio in cui si tratterà in modo più dettagliato dell'abate Gaetani e dei rapporti tra la sua edizione e quella pubblicata dal Migne nella *Patrologia Latina*. Su questa figura di erudito, editore e zelante polemistia attivo nel clima riformistico della Roma di inizio Seicento, non esiste una cospicua messe di studi. Un'eccezione notevole è rappresentata dai due studi di Ruysschaert, *Costantino Gaetano*; Ruysschaert, *Trois notes*. Si veda, inoltre, Balboni, *L'abate Costantino Gaetani*; Ceresa, *Costantino Gaetani*.

⁷ I due tomi della *Patrologia Latina* recano la seguente indicazione nel frontespizio: «Saeculum XI, S. Petri Damiani S.R.E. Cardinalis, episcopi ostiensis, ordinis S. Benedicti, e congregationis Fontis Avellanae, opera omnia, collecta primum ac argumentis et notationibus illustrata studio ac labore Domni Costantini Cajetani syracusani, abbatis Sancti Barontis congregationis casi-

Mai, allora prefetto della Biblioteca Apostolica Vaticana, pubblicò nella sua *Scriptorum veterum nova collectio* il seguente gruppo di scritti damianei poi confluiti nell'edizione Migne: il *De gallica projectione domni Petri Damiani et eius ultramontano itinere*, l'*Expositio canonis missae secundum Petri Damiani* e i *Testimonia Novi Testamenti que de opusculis beati Petri Damiani quidam eius discipulus excerpere curavit*⁸. L'edizione presentata nella *Patrologia Latina* è inoltre corredata, per quanto riguarda le opere agiografiche, da un apparato di note ripreso dai commentatori bollandisti⁹.

L'edizione pubblicata dal Migne viene comunemente definita come la ristampa dell'edizione del Gaetani o addirittura viene identificata con essa. Sebbene ciò sia sostanzialmente esatto è necessaria, però, una precisazione che comporta una serie di riflessioni metodologiche. Riguardo all'identificazione tra l'edizione del Gaetani e quella del Migne deve essere ricordato innanzitutto che quella ristampata dal Migne non è in realtà la prima edizione del Gaetani, ma una successiva, pubblicata quasi due secoli dopo quella del primo editore. Questo fatto è acclarato, in quanto esplicitamente e correttamente riportato dall'editore nel primo volume, il tomo 144 della *series latina*.¹⁰ Nei *Prolegomena*, con i quali si apre l'edizione, viene riportata la *admonitio* del tipografo veneto all'edizione del 1743, nella quale è ricordato:

Omnium primus, qui non absque cura et sudore haec sancti Petri Opera in unum quasi corpus collegerit, et in quatuor distribuerit volumina, fuit vir clarissimus D. Costantinus Cajetanus et Syracusa, abbas congregationis Casinensis ordinis sancti Benedicti, qui Romam ad hunc laborem acrius promovendum a Clemente VIII summo pontifice est accersitus, ut testatur Paulus papa V, P.M. sua in epistola, quae a romana, ubi tantum exstat, editione, hic exhibetur¹¹.

nensis. Accessere S. Petri Damiani opuscula nonnulla ab eminentissimo cardinale Maio recens edita».

⁸ *Scriptorum veterum nova collectio*. Il Mai editò il *De gallica projectione* o *Iter Gallicanum*, pp. 193-210, dal codice Vat. Lat. 4920 del secolo XI e dall'apografo Vat. ottob. 944. L'*Expositio canonis missae*, pp. 211-225, dal codice Vat. reg. 524 e infine i *Testimonia novi testamenti*, pp. 226-244, dall'importantissimo codice Vat. lat. 4930, redatto prima del 1082, (tra 1072 e 1077), con ogni probabilità da Giovanni da Lodi, uno dei discepoli prediletti di Pier Damiani nonché suo agiografo. Nell'edizione del Gaetani, nel IV tomo, erano state riportate solo le *Collectanea testimoniorum ex Vetere Testamento*, ma non quelle relative al Nuovo Testamento. A proposito di ciò così si era espresso il Gaetani stesso: «admonendum te putamus, lector optime, huiusmodi Collectanea ex operibus S. Petri Damiani excerpta, magna cum diligentia a nobis fuisse conquisita, sed tamen in vetus dumtaxat testamentum, eaque imperfecta, ut apparet, quae nunc in lucem damus, fuisse inventa. Nam expositiones novi testamenti, quas etiam (ut vetus inscriptio indicat) idem auctor, S. Doctoris discipulus compilavit, reperiri minime potuerunt» (*S. Petri Damiani S.R.E. cardinalis*, IV, p. 138). Oltre che il Vat. Lat. 4930 il Mai afferma di aver utilizzato anche l'apografo di questo, cod. Ottob. 962. Si veda *Scriptorum veterum*, p. 226 n. 1. Sul cod. Vat. Lat. 4930 si veda Mercati, *L'autore*; Brezzi-Nardi, *San Pier Damiani. De divina omnipotentia*, p. 44; Lucchesi, *Giovanni da Lodi*; Lucchesi, *Clavis Sancti Petri Damiani*, pp. 11-12; Lucchesi, *Sull'antica tradizione*; Sancti Petri Damiani *Sermones*, pp. XXV-XLII, L-LII; Reindel, *Studien zur Überlieferung*, 15 (1959), p. 42 e n. 75, p. 43; 18 (1962), pp. 320-329; Longo, *Come angeli in terra*, p. 251, n. 9.

⁹ Si tratta di A. Duchesne e di J. Cuperus, si veda *PL*, 144, coll. 925-1032; *PL*, 218.

¹⁰ Si veda Reindel, *Studien zur Überlieferung*, 15 (1959) pp. 43 sgg.; Dressler, *Petrus Damiani*, pp. 230-31; Blum, *St. Peter Damian; Petri Damiani Vita beati Romualdi*, pp. XLV-L.

¹¹ *PL*, 144, col. 9.

La citazione dell'edizione "veneta" offre, però, la possibilità di svolgere una serie di considerazioni sul problema delle ristampe/riedizioni. Le ristampe successive dell'opera del Gaetani non si possono propriamente definire mere ristampe, ma contengono oltre che nuovi apporti, emendamenti fatti dai curatori e presentano spesso criteri editoriali differenti da quelli del primo editore¹². Esse presentano un ordine e una disposizione delle opere diversi ed esprimono talvolta motivazioni differenti e rinviano a contesti e orizzonti differenti alla base della pubblicazione (tanto che si può tracciare un paragone con le riscritture). Di tale fatto va tenuto conto al fine di comprendere le modalità della trasmissione delle opere damianee e di ricostruirne la consistenza e il percorso. Dunque è metodologicamente preferibile distinguere sempre le edizioni una dall'altra e definirle con il termine di riedizioni, onde evitare confusioni, che dalla sfera terminologica/lessicale possono rinviare a quella euristica. Il termine va inteso non tanto come sinonimo di ristampe, ma nella sua accezione più specifica e, dunque, si deve parlare di riedizioni in quanto più o meno diverse rispetto all'originale e/o alle precedenti; rielaborazioni con modifiche alla struttura, nello stesso senso per cui si parla di riscritture (particolarmente interessante nella prospettiva cui qui si fa riferimento il caso delle riscritture agiografiche)¹³.

Prendendo spunto dalle riflessioni di Guy Philippart si può allargare il problema delle riscritture agiografiche e il concetto di metamorfosi dei testi estendendoli anche alle edizioni moderne. Prendendo in considerazione le opere agiografiche damianee, si può notare come i testi subiscano metamorfosi anche nelle edizioni e riedizioni a stampa, che spesso correggono il latino, rivedono la struttura e sono il frutto di motivazioni differenti le une dalle altre. L'evoluzione dei testi damianei nella tradizione a stampa dipende da una serie di passaggi non necessariamente consecutivi e coerenti, ma spesso differenti e/o paralleli, con alcuni punti di snodo fondamentali. Le riedizioni hanno una loro propria identità che fa sì che apportino contributi specifici al processo di trasmissione dei testi. In altra sede ho avuto occasione di trattare dell'edizione Reindel che chiaramente, trattandosi di edizione critica, si è distaccata dalla tradizione testuale offerta dall'edizione riportata dalla *Patrologia Latina* del Migne, ricollegandosi, nella ricostruzione dei testi delle *episto-*

¹² Si intende qui il termine «emendamenti» nella sua accezione filologica, cioè di intervento sul testo da parte degli editori che propongono lezioni che a loro avviso risanano il testo trasmesso dalle precedenti edizioni in modo non accettabile.

¹³ Si può partire dalle definizioni presenti in un qualsiasi *vocabolario della lingua italiana*: «riedizione: nuova, ulteriore edizione di un'opera a stampa, sia uguale sia più o meno diversa rispetto all'edizione precedente o alla prima edizione»; «ristampa: nuova stampa di un libro, o di altre opere a stampa, identica alla precedente, cioè senza modifiche o correzioni di rilievo». Basandosi su tali definizioni si intenderà con il termine di *riedizione* ogni edizione successiva a quella del Gaetani, in quanto presentante modifiche nella struttura, emendamenti ai testi e differenti motivazioni alla base della pubblicazione. Sul problema delle riscritture agiografiche si veda Philippart, *Le manuscrit hagiographique*, pp. 17-47; Goullet, *Écriture et réécriture hagiographiques*. Rispetto all'argomento della filologia del testo a stampa esiste ormai una letteratura consolidata; si veda ad esempio *Bibliografia testuale*.

lae, direttamente alla tradizione manoscritta¹⁴. Si è accennato al fatto che il Migne ha riprodotto l'edizione del Gaetani, prima e unica edizione dell'*opera omnia* damiana, è adesso necessario analizzare le modalità e, soprattutto, stabilire i rapporti tra le varie riedizioni.

Nei due volumi della *Patrologia* dedicati a Pier Damiani è riportata la riedizione del Gaetani pubblicata a Bassano nel 1783¹⁵. Il primo volume contiene i primi due tomi della riedizione di Bassano e il secondo gli ultimi due. La collazione effettuata tra le due raccolte conferma la sostanziale aderenza della *Patrologia* alla struttura e al testo della riedizione di Bassano. Passando a un riscontro più puntuale si può notare come il volume 144 della *Patrologia Latina* non si possa definire mera ristampa dell'edizione del 1783, poiché si registrano aggiunte, qualche, seppur non rilevante, omissione, così come alcune modifiche nella disposizione del materiale. Il volume 144 della *Patrologia Latina* premette alle *epistolae* i *Prolegomena* nei quali inserisce la *admonitio* del tipografo veneto della riedizione di Parigi-Venezia del 1743, l'epistola dedicatoria del Gaetani al pontefice Paolo V e una serie di testi vari relativi a Pier Damiani. Benché non siano chiamati *prolegomena*, tali scritti sono tutti presenti nella edizione di Bassano del 1783, a cominciare dalla *admonitio* del tipografo della riedizione del 1743 con cui si apre il primo volume dell'edizione successiva¹⁶. I volumi 144 e 145 della *Patrologia Latina* seguono nella struttura la riedizione gaetanea del 1783, il volume 144 contiene gli otto libri di *Epistolae*, i *Sermones* e le *Sanctorum Historiae*, corrispondenti ai tomi I-II dell'edizione del 1783; il volume 145 è formato dagli *opuscula*, e dai *carmina et preces*, che costituiscono rispettivamente i tomi III e IV dell'edizione del 1783. Nei volumi 144 e 145 del Migne vi sono però una serie di aggiunte rispetto all'edizione del 1783. Oltre agli scritti tratti dalla *Collectio* di A. Mai che è stata già ricordata, e che sono inseriti nel volume 145 come *Additio ad t. III operum S. Petri Damiani*, nel volume

¹⁴ Si veda Longo, *Come angeli in terra*, pp. 275-276.

¹⁵ *Sancti Petri Damiani S.R.E. cardinalis* 1783. Alla fine è riportata l'autorizzazione dei Riformatori dello Studio di Padova che concedono licenza a Giuseppe Remondini *stampator di Venezia* di poter ristampare il libro intitolato: *Sancti Petri Damiani S.R.E. cardinalis opera omnia*, ristampa, osservando gli ordini soliti in materia di stampe, e presentando le copie alle Pubbliche Librerie di Venezia e Padova, datata al 7 marzo 1782.

¹⁶ Come già accennato l'edizione di Bassano del 1783 è la riedizione di quella di Parigi-Venezia del 1743: *Sancti Petri Damiani S.R.E. cardinalis* 1743. L'edizione del 1783 riporta come quella del 1743 una stampa raffigurante Pier Damiani all'inizio, poi però inserisce la *admonitio* del tipografo veneto e la lettera di Gaetani al pontefice Paolo V. L'edizione del 1743 invece si apre con un'epistola del tipografo al vescovo Lycopolitano, ravennate Ferdinando Romualdo Guiccioli, poi inserisce la *admonitio* che reca qui il titolo: *Lectori typographus venetus salutem*, quindi la lettera del Gaetani a Paolo V, seguita dalla risposta del pontefice a Gaetani, che invece non è riportata nell'edizione del 1783. Il camaldolese F.R. Guiccioli, prima vescovo di Lycopolis, divenne poi arcivescovo di Ravenna, ed è figura importante nell'ambiente camaldolese settecentesco, molto impegnato nel lavoro erudito sulla tradizione romualdina; Guiccioli fu legato ai confratelli veneziani e collaborò alle iniziative di studio che si svolgevano tra San Michele di Murano e Classe, oltre a essere in stretta relazione con papa Benedetto XIV.

144 vi è anche una *Additio ad tom. I*¹⁷. Al contrario non è riportata nel volume 145, fra gli scritti che introducono nel tomo IV i *Carmina et preces*, una *recensio* relativa alle opere prodotte da Costantino Gaetani, che nel tomo IV dell'edizione del 1783 reca il titolo: *Ex nova Leonis Allatii apium urbanarum recensione*¹⁸.

In tale tomo dopo i *Collectanea in vetus testamentum* era riportata la *Regula* di Pietro degli Onesti, che nel volume 145 della *Patrologia Latina* è espunta¹⁹. Differenze tra le due riedizioni si registrano poi per quanto riguarda la struttura degli indici, che nel volume 144 vengono posti alla fine del volume, mentre nell'edizione del 1783, vengono premessi alle singole parti di cui si compone²⁰.

Alla luce anche delle considerazioni metodologiche circa le ri/edizioni cui si è accennato in precedenza è sicuramente interessante ricostruire e analizzare le modalità del processo di trasmissione delle opere damianee tra la prima edizione dell'*opera omnia* e la loro ultima codificazione all'interno della *Patrologia Latina*.

¹⁷ La *Additio ad tomum I operum S. Petri Damiani* è tratta dagli *Annales Camaldulenses*, pp. 170, 188 e si compone di due testi: la *Donatio facta a s. Petro Damiano ab episcopo faventino*, e la *Concordia statuta a s. Petro Damiano inter eremum Gamugni et inter monasterium de Acereta*. PL 144, coll. 497-502. Tale circostanza mette in evidenza l'apporto camaldolese ai percorsi editoriali delle opere damianee in età moderna. A riguardo, per la ricostruzione dello sfondo testuale e del rapporto con la tradizione damianea su cui il Gaetani in seguito si sarebbe mosso: *I manoscritti originali*. Sull'orizzonte della edizione del 1743 e i rapporti con gli *Annales camaldulenses*, si veda Barzani, *Gli affanni dell'erudizione*, in cui si ricostruisce il quadro degli studi e degli interessi che culminarono nella pubblicazione degli *Annales camaldulenses*.

¹⁸ Edizione del 1783, IV, pp. VII-VIII. Nel volume 145 della *Patrologia* è inoltre riportato il *Rhythmus in mortem Widonis* edito da Amaduzzi: Amaduzzi, *Anecdota litteraria*, p. 434, e non riportato dall'edizione del 1783.

¹⁹ Nel tomo IV dell'edizione del 1783, dopo la lettera di Costantino Gaetani ai lettori nella quale annuncia che non è riuscito a trovare le *expositiones* relative al Nuovo Testamento (riportata anche nel volume 145 della *Patrologia Latina*, coll. 1183-1184, dove si ricorda in nota che sono state ritrovate da A. Mai e riportate nella stessa PL 145), viene inserita la *Regula* di Pietro degli Onesti. Si riporta di seguito l'intestazione: «Venerabilis viri Petri de Honestis clerici ravennatis regula, quingentos ante annos ad clericos suos scripta a domno Costantino Cajetano syracusano abbate s. Baronti ex congregatione Casinensi, et abbate presidente romani apostolicique collegii Gregoriani, domus S. Benedicti, ex ms. Codice eiusdem collegii Bibliothecae Anicianae, nunc primum recognita, atque edita». La regola è preceduta da una prefazione dello stesso Gaetani che si definisce *vindex benedictinus* e che spiega ai lettori il duplice motivo dell'inserzione della Regola alla fine del tomo IV della sua edizione, e cioè perché non vengano confusi i due Pietro e perché si sappia che Pietro *Clericus* scrisse la sua regola («si Regula ea fuit, vel potius Epistola») non «pro S. Augustini professoribus», ma »pro clericis et canonicis illis, qui regulariter apud matrices Ecclesias penes ipsos episcopos, vel in collegiatis aliis ad normam potissimum concilii Aquisgranensis debebant». Si veda *Sancti Petri Damiani S.R.E. cardinalis* 1783, IV, pp. 285-286. La *Regula* di Pietro degli Onesti è riportata anche nel tomo IV dell'edizione del 1743, alle pp. 139-175, con nuova numerazione rispetto ai testi precedenti.

²⁰ Nel I volume dell'edizione del 1783 vi è un *elenchus operum* generale, relativo a tutti e quattro i tomi, posto al principio, pp. XXIII-XXIV; alle pp. CCXVII-CCXX si trova invece l'*index epistolarum*. Allo stesso modo nel volume II vi è un *index sermonum, historiarum, et capitum* prima delle opere a pp. VI-XI. Da notare che il fatto che tanto i sermoni che le *Vitae* dei santi sono distribuite *iuxta mensium ordinem*. È da notare poi che il tomo IV dell'edizione del 1783 non ha indice.

Concludendo queste prime sommarie osservazioni circa la ricostruzione dei percorsi delle opere damianee in vista di uno studio puntuale contenente un'analisi dettagliata delle varie riedizioni dell'opera del Gaetani, è necessario osservare la circostanza che l'opera editoriale del Gaetani si pone senz'altro come vero e proprio crocevia della trasmissione dei testi damianeî in quanto tutte le successive riedizioni dipendono da essa e le precedenti, parziali, sono da essa completate. Inoltre essa costituisce con le raccolte manoscritte preparatorie effettuate da Gaetani una sorta di discrimine, di confine con la trasmissione manoscritta, ancora intersecantesi, con le edizioni a stampa precedenti ed esauritasi al tempo della raccolta dell'erudito abate benedettino.

In questa prospettiva può rivelarsi di sicuro interesse ricostruire i passaggi e le modalità con cui attraverso la mediazione decisiva del Gaetani dalla tradizione manoscritta medievale abbia preso forma il *corpus* delle opere di Pier Damiani²¹.

²¹ Ho potuto consultare tutte le varie riedizioni conservate presso la Biblioteca Apostolica Vaticana e sto ultimando uno studio che intende esaminare i passaggi che dalle prime edizioni di epoca moderna, da quella di Lippomano a quella del Surio, attraverso la fondamentale edizione del Gaetani hanno raccolto e tramandato le opere di Pier Damiani fino a giungere alla raccolta della *Patrologia Latina* e alle edizioni critiche recenti.

Opere citate

- G.A. Amaduzzi, *Anecdota litteraria ex mss. codicibus eruta*, t. I-IV, Romae 1773.
- Annales Camaldulenses ordinis sancti Benedicti, quibus plura interferuntur tum ceteras italico-monasticas res, tum historiam ecclesiasticam remque diplomaticam illustrantia*, D. Iohanne-Benedicto Mittarelli et D. Anselmo Costadoni, presbyteris et monachis e Congregationis Camaldulensis auctoribus. Tomus secundus. Complectens res gestas ab anno Christi MXXXVII ad annum MLXXIX, Venetiis 1756.
- A. Barzani, *Gli affanni dell'erudizione. Studi e organizzazione culturale degli ordini religiosi a Venezia tra Sei e Settecento*, Venezia 2004.
- D. Balboni, *Labate Costantino Gaetani (1568-1650) editore delle opere di S. Pier Damiani (1606-1640)*, in *Ascetica cristiana e ascetica giansenista e quietista nelle regioni d'influenza avellanita*, Atti del I Convegno del Centro di Studi Avellaniti, Fonte Avellana (Pu) 1977, pp. 111-125.
- Bibliografia testuale o filologia dei testi a stampa? Definizioni metodologiche e prospettive future*, Convegno di studi in onore di Conor Fahy, Udine, 24-25-26 febbraio 1997, a cura di N. Harris, Udine 1999 (Libri e biblioteche, 7).
- O.J. Blum, *St. Peter Damian. His teaching on the spiritual life*, Washington D.C. 1947.
- P. Brezzi, B. Nardi, *San Pier Damiani. De divina omnipotentia e altri opuscoli*, Firenze 1943 (Edizione nazionale dei classici del pensiero italiano, 5).
- Die Briefe des Petrus Damiani*, a cura di K. Reindel, 1, München 1983; 2, München 1988; 3, München 1989; 4, München 1993 e Register, in MGH, *Epistolae*, 2, *Die Briefe der deutschen Kaiserzeit*, 4.
- M. Ceresa, *Gaetani Costantino*, in *Dizionario biografico degli italiani*, 51, Roma 1998, pp. 189-191.
- Centenaire de J.-P. Migne (1875⁺-1975). Colloque de Chantilly*, in «*Sacris erudiri*», 22 (1974-1975), 1, pp. 1-112.
- G. Cholvy, *La restauration catholique en France au XIX^e siècle (1801-1860)* in *Migne et le renouveau des études patristiques*, pp. 61-89.
- N. D'Acunto, *I cambiamenti. Storia di una storia recente*, in *Civiltà monastica e riforme. Nuove ricerche e nuove prospettive all'alba del XXI secolo*, a cura di G.M. Cantarella, in «*Reti Medievali - Rivista*», 11 (2010) 1, pp. 1-11 < <http://www.rivista.retimedievali.it> >.
- N. D'Acunto, *Introduzione. Parte I*, in Pier Damiani, *Lettere*, I, Roma 2000, pp. 43-171.
- Pier Damiani, *Poesie e preghiere*, a cura di U. Facchini, L. Saraceno, traduzioni di L. Vigliucci e L. Saraceno, Roma 2007.
- F. Dressler, *Petrus Damiani. Leben und Werk*, Roma 1954 (*Studia Anselmiana*, 34).
- U. Facchini, *Pier Damiani, un Padre del secondo millennio. Bibliografia 1007-2007*, Roma 2007.
- U. Facchini, *San Pier Damiani. L'eucologia e le preghiere. Contributo alla storia dell'eucologia medievale, studio critico e liturgico-teologico*, Padova 1999.
- P. Glorieux, *Pour révaloriser l'abbé Migne*, Lille 1952.
- M. Goullet, *Écriture et réécriture hagiographiques. Essai sur les récritures de Vies des saints dans l'Occident latin médiéval (VIII^e-XIII^e siècles)*, Turnhout 2005.
- A.G. Hamman, *Jacques Paul Migne. Le retour aux pères de l'Église*, Paris 1975.
- P. de Labriolle, *Histoire de la littérature latine chrétienne*, Paris 1947.
- J. Leflon, *Crise et restauration des foyers de Science Religieuse dans l'Eglise au XIX^e siècle*, in *Migne et le renouveau des études patristiques*, pp. 53-60.
- M. Lokrantz, *L'opera poetica di s. Pier Damiani*, Uppsala 1964 (*Acta Universitatis Stockholmensis*, 12).
- U. Longo, *Come angeli in terra. Pier Damiani, la santità e la riforma del secolo XI*, Roma 2012 (*Sacro/Santo*, 19).
- G. Lucchesi, *Clavis Sancti Petri Damiani*, in *Studi su s. Pier Damiano in onore del cardinale Amleto Giovanni Cicognani*, Faenza (Ra) 1961, 1970² (Biblioteca cardinale Gaetano Cicognani, Studi, 5).
- G. Lucchesi, *Giovanni da Lodi. Il discepolo in San Pier Damiano nel IX centenario*, IV, Cesena 1978, pp. 7-66.
- G. Lucchesi, *Per una Vita di S. Pier Damiani. Componenti cronologiche e topografiche*, in *San Pier Damiano nel IX centenario*, I, Cesena 1972, pp. 13-179; II, Cesena 1972, pp. 13-160.
- G. Lucchesi, *Sull'antica tradizione manoscritta di S. Pier Damiani*, in «*Benedictina*», 24 (1977), pp. 209-223.

- I manoscritti originali del beato Paolo Giustiniani custoditi nell'eremo di Frascati. Descrizione analitica e indici con ricerche sui codici avellanesi di s. Pier Damiani*, in *Beato Paolo Giustiniani. Trattati Lettere e frammenti. Dai manoscritti originali dell'archivio dei Camaldolesi di Monte Corona nell'eremo di Frascati*, a cura di E. Massa, I, Roma 1967.
- G. Mercati, *L'autore delle "Collectanea ex opusculis Petri Damiani"*, in G. Mercati, *Opere minori*, II, Città del Vaticano 1937, pp. 350-356 (Studi e testi, 77).
- Migne et le renouveau des études patristiques. Actes du Colloque de Saint Flour, 7-8 juillet 1975, a cura di A. Mandouze, J. Foulheron, Paris 1985 (Théologie Historique, 66).
- B. Noël, *Mathurin Gaultier, ami de Jacques Paul Migne et la lutte contre les idées gallicanes*, in *Migne et le renouveau des études patristiques*, pp. 119-143.
- Petri (Sancti) Damiani S.R.E. cardinalis episcopi Ostiensis ordinis S. Benedicti, e congregatione Fontis Avellanae opera omnia nunc primum in unum collecta ac argumentis et notationibus illustrata studio ac labore domni Costantini Cajetani Syracusani, abbatiss S. Barontis Congregationis Casinensis, I-IV, Bassani 1783. [Bibl. Ap. Vat. Segnatura «R.G. SS Padri II. 60 (1-2)»].
- Petri (Sancti) Damiani S.R.E. cardinalis episcopi Ostiensis ordinis S. Benedicti, e congregatione Fontis Avellanae opera omnia nunc primum in unum collecta ac argumentis et notationibus illustrata studio ac labore domni Costantini Cajetani Syracusani, abbatiss S. Barontis Congregationis Casinensis, I-IV, Parisiis 1743.
- Petri (Sancti) Damiani *Sermones*, a cura di G. Lucchesi, Turnholti 1983 (Corpus Christianorum. Continuatio Mediaevalis, 57).
- Petri Damiani *Vita beati Romualdi*, a cura di G. Tabacco, Roma 1957 (Fonti per la Storia d'Italia, 94).
- G. Philippart, *Le manuscrit hagiographique comme gisement documentaire*, in *Manuscripts hagiographiques et travail des hagiographes*, a cura di M. Heinzelmann, Sigmaringen 1992.
- K. Reindel, *Studien zur Überlieferung der Werke des Petrus Damiani*, in «*Deutsches Archiv*», 15 (1959), pp. 23-102; 18 (1962), 317-417.
- J. Ruyschaert, *Costantino Gaetano, O.S.B., chasseur de manuscrits. Contribution à l'histoire de trois bibliothèques romaines du XVII^e s., l'Aniciana, l'Alessandrina et la Chigi*, in *Mélanges E. Tisserant*, VII, Città del Vaticano 1964, pp. 261-326 (Studi e Testi, 237).
- J. Ruyschaert, *Trois notes pour une biographie du bénédictin Costantino Gaetano (1568-1650)*, in «*Benedictina*», 21 (1974), pp. 215-223.
- Scriptorum veterum nova collectio e vaticanis codicibus*, ed. Angelo Mai, VI, Romae 1832, pp. 192-244.
- Vocabolario della Lingua Italiana*, Istituto della Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani, Roma 1991.

Abstract

Partendo dalle edizioni critiche recenti che hanno riguardato numerose opere di Pier Damiani alla luce del clima di rinnovamento degli studi damianei si prendono in esame alcuni percorsi della tradizione testuale di Pier Damiani in epoca moderna, e in particolare le varie riedizioni del lavoro compiuto all'inizio del Cinquecento da Costantino Gaetani fino all'approdo nella pubblicazione dei due volumi dedicati agli scritti di Pier Damiani nella *Patrologia Latina* di J.P. Migne. Lo studio intende porre in evidenza il fatto che le riedizioni hanno una loro propria identità che fa sì che apportino contributi specifici al processo di trasmissione dei testi. L'evoluzione dei testi damianei nella tradizione a stampa dipende da una serie di passaggi non necessariamente consecutivi e coerenti, ma spesso differenti e/o paralleli, con alcuni punti di snodo fondamentali.

Paths for publishing the works of Peter Damian. Historiographical and methodological considerations

Starting from the recent critical editions that have concerned many works of Peter Damian in the light of the climate of renewal of the "damianei" studies, the study examines some paths of the textual tradition of Peter Damian in the modern era, and in particular the various editions of the work done at the beginning of the 16th century by Constantino Gaetani up to the publication of two volumes devoted to the writings of Peter Damian in the *Patrologia Latina* of J.P. Migne. The study aims to highlight the fact that the re-editions have their own identity,

which causes that bring specific contributions to the process of transmission of the texts. The evolution of the “damianeî” texts in the printed tradition depends on a series of steps not necessarily consecutive and consistent, but often different and/or parallel, with some fundamental points of articulation.

Keywords: Middle Ages; 11th Century; 16th-18th Century; Peter Damian; Costantino Gaetani; Jacques Paul Migne; Editions of Texts.

Umberto Longo
Università degli Studi di Roma “La Sapienza”
umberto.longo@uniroma1.it